



# DISEGNARE LA CITTA'

## IL CONTROVERSO RAPPORTO TRA ARCHITETTURA E URBANISTICA

### 16 LEZIONI E UNA TAVOLA ROTONDA

a cura di Francesco Evangelisti, Mario Piccinini, Piero Orlandi

## ARCHITETTURA E CITTA' DURANTE IL FASCISMO: SABAUDIA

Maria Beatrice Bettazzi (UniBo)

*Il tema della città d'epoca fascista è principalmente legato alla creazione di un numero ancora oggi controverso, ma enorme, di "città di fondazione". Dalla metà degli anni '70 ciò è stato oggetto di numerosissime pubblicazioni e proprio recentemente si è assistito ad una rinascita di interesse, le cui ragioni indagheremo nel corso dell'incontro. Il rapporto tra urbanistica e architettura sembra poi avere nella città di fondazione un caso di studio privilegiato. Più specificamente, in Agro Pontino, la progettazione diventa un atto fondativo a tutte le scale, dall'assetto territoriale della zona paludosa a sud di Roma, al disegno urbano dei centri comunali e delle borgate di servizio, fino al concepimento dell'oggetto architettonico e della sua decorazione e arredo. Ma quello che poteva essere un gesto unitario e coerente vedremo come si frammenta in una serie infinita di elementi: i protagonisti – committenti e progettisti – e i relativi spesso contraddittori indirizzi sono posti nella cornice della politica del regime e della cultura architettonica dell'epoca, entrambe molto meno monolitiche e tetragone di come volevano apparire.*

*Verrà affrontato il caso specifico di Sabaudia, nata per seconda, dopo Littoria, e inaugurata nel 1934, il cui piano regolatore fu oggetto di un concorso vinto dal gruppo di Cancellotti, Montuori, Piccinato e Scalpelli. La collocazione vicino all'acqua e in vista del monte Circeo riempie il progetto di valenze paesaggistiche uniche: le emergenze architettoniche, collocate secondo un disegno urbanistico gerarchico e coerente, non possono prescindere dal rapporto coll'intorno naturale.*

*Sabaudia per tutto questo e per il conclamato valore simbolico ed estetico della sua architettura diventa un modello e viene pubblicata diffusamente in Italia e all'estero.*

*La lettura delle opere, attraverso la lente che ci si è prefissi in questo ciclo di incontri – la dialettica fra le varie scale di progetto –, vorrebbe stimolare la ricerca di nuove possibili frontiere critiche, alla luce di una prospettiva interdisciplinare che non escluda la riflessione sull'identità odierna di questa architettura moderna.*